

Azioni mistagogiche

Valentino Donella

Al numero 5 della *Presentazione* del nuovo Messale i vescovi italiani ne raccomandano la “conoscenza e il buon utilizzo sul duplice versante della celebrazione e del suo approfondimento nella mistagogia”.

Dell'arte di celebrare abbiamo già riferito; ora cerchiamo di spiegare cosa si nasconde dietro una parola così strana e misteriosa.

Mistagogia è termine di origine greca, usato in antico per indicare l'iniziazione ai misteri (eleusini, dionisiaci, di Mitra, ecc.) di un nuovo adepto, e quindi l'insieme delle istruzioni all'iniziando, perché potesse accedere consapevolmente all'importante rito. *Mista* veniva chiamato chi aveva ricevuto l'iniziazione ed era tenuto a qualche obbligo di tipo ascetico e al segreto sui misteri stessi.

In senso cristiano la parola è usata per indicare l'approfondimento di quanto è stato insegnato nella catechesi. Infatti alla conoscenza di Cristo e dei misteri cristiani si perviene in due momenti successivi: con un primo annuncio (la catechesi) e secondariamente con la comprensione più approfondita dell'essere cristiano, tramite un cammino nuovo, più consapevole, destinato a non concludersi se non nel Regno dei cieli quando il Cristo lo si vedrà così come è, faccia a faccia.

La madre Chiesa ha il compito di generare alla fede, possibilmente tutti gli uomini, ma i suoi figli più fedeli li accompagna e li aiuta a crescere giorno per giorno fino a raggiungere “la perfetta statura di Cristo”.

Mistagogici per eccellenza sono *i sacramenti* con i loro riti così significativi e ricchi di insegnamento; con i loro simboli volti a comunicare l'ineffabile dell'agire salvifico di Dio; parole, gesti e movimenti, oggetti, dall'acqua del battesimo all'unzione dei malati, dalla mano che si alza sul capo del peccatore per assolverlo, all'anello degli sposi col quale essi legano le loro sorti e accettano Dio Amore nella loro vita...

Chiamati a vivere in Cristo

L'impronta vocazionale e missionaria dell'Eucaristia, I

*Corrado Maggioni**

La Chiesa celebra l'Eucaristia in fedeltà alla vocazione ricevuta dal suo Sposo e Signore. Cristo chiama tutti i suoi discepoli, nella varietà e complementarietà dei loro stati di vita, a riunirsi nel suo Nome, ad ascoltare con fede il suo Vangelo, a rendere grazie con lui e per lui al Padre celeste, a rimanere in lui nutrendosi del suo Corpo e Sangue.

La vocazione a comunicare al sacrificio della nuova ed eterna alleanza non è però finalizzata alla celebrazione in se stessa. L'Eucaristia *chiama* infatti, chi vi partecipa, a lasciarsi coinvolgere nel Mistero, facendosi “cristificare” la vita, i pensieri, le parole, la condotta.

È facile comprendere che, come una spola, domenica dopo domenica, l'Eucaristia intesse ed approfondisce il dialogo vocazionale tra Dio e i discepoli del suo Figlio Gesù: «Operai della vigna sono tutti i membri del popolo di Dio: i sacerdoti, i religiosi e le religiose, i fedeli laici, tutti a un tempo oggetto e soggetto della comunione della Chiesa e della partecipazione alla sua missione di salvezza. Tutti e ciascuno lavoriamo nell'unica e comune vigna del Signore con carismi e con ministeri diversi e complementari» (Giovanni Paolo II, *Christifideles laici*, 55). Partecipare attivamente alla Messa è dire e ridire a Dio il nostro *Eccomi*, portando a compimento ciò che ciascuno è chiamato ad essere. «La celebrazione eucaristica domenicale, al cui centro sta Cristo che è morto per tutti ed è diventato il Signore di

tutta l'umanità, dovrà essere condotta a far crescere nei fedeli, mediante l'ascolto della Parola e la comunione al corpo di Cristo, così che possano uscire dalle mura della chiesa con un animo apostolico, aperto alla condivisione e pronto a rendere ragione della speranza che abita i credenti (cf. 1Pt 3,15). In tal modo la celebrazione eucaristica risulterà luogo veramente significativo dell'*educazione missionaria* della comunità cristiana» (CEI, *Comunicare il Vangelo in un mondo che cambia*, 48)...

Dirigere un Coro

A lezione con Walter Marzilli*, IX

Continuiamo la panoramica dei difetti più frequenti che si possono riscontrare nella voce dei cantori, specialmente all'inizio della loro formazione vocale e non solo.

Suoni "schiacciati"

Si riconoscono per la ruvidezza dell'impasto e l'assenza di morbidezza, e possono derivare da diversi fattori. Per esempio la lingua che si alza troppo come nel caso della "i", con il risultato primario che è quello di diminuire il volume della cavità buccale con la sua presenza, ed uno secondario, ma non meno importante, come quello di tirare verso l'alto la laringe. Le conseguenze si manifestano immediatamente sotto forma di uno sforzo laringeo, il quale comporta inesorabilmente una emissione che manca appunto di rotondità.

Il riferimento a questo termine conduce subito alla necessità di parlare delle labbra come ulteriore causa dello schiacciamento del suono, come già esposto in precedenza, ma questa volta guardando il problema da una diversa angolatura. Occorre infatti stare molto attenti alla necessità di non ostruire l'imboccatura dello strumento vocale specialmente nei suoni acuti, durante l'emissione dei quali l'accollamento delle corde vocali causa un improvviso aumento della velocità del soffio fonatorio, il quale sarebbe costretto a stringersi per passare attraverso la stretta fessura delle labbra socchiuse. Tale mancato allontanamento delle labbra - che peraltro è estremamente diffuso tra i cantori a causa delle ritenzioni di natura psicologica alle quali facevamo riferimento nel primo di questi articoli, va inoltre drammaticamente contro la legge fisica che Helmholtz scoprì, e che pose alla base delle sue teorie sui risuonatori, riscontrando che la loro apertura deve essere più ampia nei suoni acuti, come aperta quindi deve essere la bocca nell'emissione degli acuti.

Occorre quindi in ultima analisi che il cantore "scavi" nella propria cavità buccale per ottenere il volume interno necessario alla buona risonanza e alla creazione dei suoni armonici, i quali arricchiscono il timbro e ampliano la pasta della voce, laddove per "scavare" si intende ricavare maggior volume cercando di spostare gli organi che occupano lo spazio interno, e che sono essenzialmente la lingua e il velo del palato. Per fare questo è richiesta una grande attenzione nei confronti della mobilità di quest'ultimo, responsabile insieme all'inclinazione dell'epiglottide della curvatura del flusso aereo, ma soprattutto della separazione e/o della separazione della cavità buccale da quella nasale, ma di questo parleremo analizzando il difetto della voce nasale. Per quanto riguarda invece il citato flusso aereo, esso esce dalla bocca scorrendo lungo il palato duro secondo un angolo di rifrazione che è uguale a quello di incidenza. In conseguenza di questo fatto acquista una importanza del tutto particolare il movimento di basculamento che la laringe può effettuare attraverso i suoi muscoli tensori, dal momento che il fiato, e quindi in ultima analisi la qualità della voce, risentirà in modo evidentissimo dell'angolo di curvatura con il quale l'onda sonora esce dalla laringe per propagarsi verso l'uditorio. Se infatti il suono risultasse indirizzato in una posizione troppo arretrata del palato si otterrebbe il caratteristico suono gutturale, se invece esso battesse troppo avanti si assisterebbe all'emissione del tipico suono schiacciato...

Scholae Cantorum

I 50 anni del Coro della Parrocchia S. Pio X in Pisa

“A metà circa del mese di Novembre del 1971 arrivò una telefonata. Era Don Battaglini che diceva: ‘il nuovo organo è quasi pronto, sarà qui (nella Chiesa di S. Pio X) a Natale: ...bisogna organizzare e preparare un coro! perché l’organo deve servire a sostenere adeguatamente il canto. L’assemblea dei fedeli è un po’ pigra e deve essere sollecitata’. Di fatto, a causa di alcuni inconvenienti tecnici l’organo arrivò solo un paio di mesi più tardi, ma un gruppetto di giovani, poco più o poco meno che ventenni riuniti intorno al vecchio armonium dettero vita a quello che quasi fin da subito prese il nome di ‘Coro dei giovani della Parrocchia di S. Pio X’, animando la S. Messa della notte di Natale 1971. L’incoraggiamento e il sostegno di Don Battaglini ma anche la gioia e l’entusiasmo che misero quei ragazzi nel servire il culto fu davvero contagioso e nel giro di poco tempo il ‘coro’ divenne una delle più belle realtà della Parrocchia, un punto di riferimento per la liturgia e la catechesi...

*Carlo Alberto Olivieri**

* * *

Coro C. Balducci, 40 anni di vita a san Miniato

Lo scorso 27 febbraio 2022, a San Miniato nella Chiesa San Domenico, è stato ricordato con una celebrazione Eucaristica, presieduta dal vescovo Mons. Migliavacca, monsignor Cosimo Balducci (24.4.1892 – 26.2.1962) sacerdote e musicista, scomparso 60 anni fa. La celebrazione ha inaugurato anche l’inizio dei festeggiamenti del 40° anniversario di fondazione del coro a lui intitolato (1982 - 2022). Abile organista e compositore, Cosimo Balducci si adoperò con passione a trasmettere amore per la musica, l’organo e il canto corale. Il coro che ne porta il nome, si propone non solo di perpetuarne questo aspetto, ma anche di valorizzare il suo intenso apostolato...

83. Accade – Accadeva

Curiosità, scoperte, suggestioni e riflessioni

Leonardo Dova

Prete veronese dell’ottocento, musicista cantante e compositore, ideatore di un efficace metodo per far parlare i sordomuti. Si chiama Don Antonio Provolo.

Nasce a Verona il 17 febbraio 1801, si forma presso i Carmelitani Scalzi di S. Teresa, al Ginnasio municipale di S. Sebastiano e nel Seminario diocesano, sempre con ottimi risultati. Il 18 dicembre 1824 viene ordinato sacerdote e a S. Stefano canta la sua prima Messa; narrano che in quel giorno “tutti credettero di sentire un angelo”. Compì le prime esperienze pastorali nell’oratorio di S. Lorenzo e nella predicazione delle missioni al popolo. Ma la sua attenzione si orientò ben presto verso un settore preciso e specifico, quello dell’educazione dei sordomuti. Una attività caritativa ed umanitaria che a Verona era già stata intrapresa dal sacerdote Ludovico Maria De Besi; quando questi si ritirò per altri impegni, D. Antonio Provolo fu pronto a raccoglierne l’eredità per proseguirla in proprio con genuino slancio cristiano. Dal 1830 circa, quello dei sordomuti fu il suo campo principale di dedizione apostolica e di ricerca scientifica.

Fino al tempo del Provolo per aiutare i poveri sordomuti a comunicare veniva insegnato il *linguaggio dei gesti*. Un sistema da tutti considerato insufficiente e tuttavia seguito nelle scuole di Parigi, di Genova e

Milano. Col solo linguaggio dei gesti infatti gli interessati non imparavano a parlare e trovavano molto arduo anche lo scrivere, essendo i segni difficili da apprendere e facili da dimenticare...

Vita nostra

Prossimi appuntamenti

Assisi (Perugia), 21 - 24 marzo 2022

TRE GIORNI DI FORMAZIONE LITURGICO MUSICALE

'La missione della musica sacra secondo Papa Francesco'

relazioni, celebrazioni liturgiche, concerto

sede del convegno e alloggio: Domus Pacis, S. Maria degli Angeli - Assisi (Perugia)

Lonigo (Vicenza), 29 giugno - 2 luglio 2022

IL CANTO DELLA LITURGIA QUOTIDIANA

lezioni: *relazioni liturgico musicali, declamazione della Parola*; canto: *esercitazioni corali, canto gregoriano*; celebrazioni liturgiche

sede del corso e alloggio: Villa San Fermo - Padri Pavoniani, Lonigo (Vicenza)

Vienna, 5 - 8 luglio 2022

GIORNATE DI CULTURA ORGANARIA

incontro, illustrazione e audizione su strumenti significativi, visita alla città

sede del corso e alloggio: Vienna

Reggio Calabria, 13 - 16 luglio 2022

SEMINARIO PER ORGANISTI LITURGICI

lezioni: *liturgia; elementi di tecnica organistica di base, di armonia e contrappunto; fondamenti di armonizzazione della melodia; elementi di modalit  e di organaria (con visita guidata sugli strumenti utilizzati).*

sede del corso: Basilica Cattedrale Maria SS. Assunta, Chiesa S. Giorgio al Corso; residenza corso: Santa Maria Porto di Pace, Arghill  - Reggio Calabria

Roma, 20 - 24 luglio 2022

SEMINARIO PER DIRETTORI DI CORO CANTORI ORGANISTI

lezioni: *musicologia liturgica, canto gregoriano (tutti); concertazione e direzione, canto (teoria e pratica), composizione (direttori di coro e cantori); accompagnamento organistico nella liturgia (organisti)*

sede del corso e alloggio: Casa San Juan de Avila - Pont. Ist. Musica Sacra, Roma

Montecchio Maggiore (Vicenza), luglio - agosto 2022

GIOVANI MUSICISTI

giovani musicisti a colloquio e confronto: con relazioni liturgico musicali, visite/uscite musicali, incontri con maestri, celebrazioni liturgiche (a cura del Segretariato Giovani)

Ravenna, 9 ottobre 2022

CONVEGNO NAZIONALE SCHOLAE CANTORUM

nel VII centenario della morte di Dante Alighieri (1321-2021)

prova di canto, Concelebrazione Eucaristica, concerto

Tortona, novembre 2022

Lorenzo Perosi

GIORNATA DI STUDIO NEL 150° ANNIVERSARIO DELLA NASCITA (1872-2022)

conferenze, Celebrazione Eucaristica

Un servizio e/o contributi donati all'Associazione

- NN, Montecchio Maggiore VI, cont. 16.02.2022, € 30,00

- NN, bonifico banca 25.01.2022, € 200,00

- NN, *sancta C cilia, ora pro nobis* bonifico banca 09.02.2022, € 45,00

Grazie a chi sostiene l'Associazione con una libera offerta, anche minima; segnaliamo - secondo le indicazioni dell'offerente che viene nominato o lasciato anonimo - quanto è giunto.

Rinnovo iscrizione e/o adesione all'Associazione

La nostra rivista ha bisogno del tuo sostegno e dell'aiuto di benefattori, potremo così continuare a stamparla ed inviarla. Falla conoscere anche ad amici e interessati, a direttori di coro, cantori, organisti, giovani, e invitali ad iscriversi. Agli lettori, che già hanno rinnovato, un sincero grazie.

Bollettino Ceciliano con supplemento allegato *Cantet Vox Cantet Vita*
quota ordinario E 35,00; oppure quota socio A.I.S.C. E 55,00

Il versamento o bonifico può essere effettuato tramite:

- *cpostale* n. 25245002 (IT 96 S 076 0103 2000 0002 5245 002)

intestato a Associazione Italiana Santa Cecilia, Piazza S. Calisto 16, 00153 Roma

- *ccbancario* Unicredit (V.le Trastevere 95/107, 00153 Roma) ag. Roma Trastevere 22503

IT 80 I 02008 05319 000003907461

intestato a Associazione Italiana Santa Cecilia, Piazza S. Calisto 16, 00153 Roma

- *assegno* intestato: Associazione Italiana Santa Cecilia (Piazza S. Calisto 16, 00153 Roma).

In memoriam

Addio a Otello Felici, decano dei cantori romani.

Lo scorso 14 gennaio presso la sua abitazione di Torvaianica si è spento Otello Felici, il decano dei cantori di Roma, l'ultimo rappresentante di quella che è stata per secoli la professione romana dei cantori di musica sacra. Aveva novantasette anni, otto mesi e undici giorni.

Otello nacque a Roma, nel rione Ponte, il 3 maggio 1924. Frequentò le elementari presso la scuola "Angelo Braschi" in piazza San Salvatore in Lauro, retta dai Fratelli delle Scuole Cristiane. Come molti sanno, l'istituto aveva particolare attenzione per l'insegnamento musicale, tanto da costituire al proprio interno una schola di pueri cantores che dal 1869 iniziò una collaborazione stabile con la Basilica Vaticana, venendo ufficialmente inquadrata nell'organico della Cappella Giulia, a partire dal 1908. Otello divenne così uno dei ragazzi cantori detti "di San Salvatore in Lauro", guidati in quel periodo da frate Pacifico di Maria (1871 – 1956). Da lì iniziò la sua lunga attività musicale che lo portò a cantare nelle basiliche di Roma sotto la direzione dei grandi maestri di allora: Ernesto Boezi, Licinio Refice, Armando Antonelli, Lorenzo Perosi, Lavinio Virgili, Armando Renzi, Domenico Bartolucci...

Suor Maria Iride (Agnese) Mancosu, pddm

All'alba del 7 febbraio 2022, a Roma, nella comunità Beato Timoteo Giaccardo, è deceduta suor M. Iride. Nata a Siliqua (Cagliari) il 22 aprile 1944, era entrata nella Congregazione Pie Discepolo del Divin Maestro, a Roma, il 6 gennaio 1963. Dopo il noviziato, ha emesso la Professione religiosa il 25 marzo 1965, ricevendo il nome di Iride, e i Voti perpetui, sempre a Roma, il 25 marzo 1971. Suor M. Iride ha prestato il suo servizio nei centri di Apostolato Liturgico a Vicenza, Milano, Firenze, Catania, Cagliari, Trento, Roma (a S. Maria Maggiore) e a Bari. Ha collaborato con il centro Edizioni Paoline (1969-1978) nella segreteria e archivio. Successivamente è stata occupata alla contabilità della Centrale telefonica (1978-1979), dal 1990-1992 nella segreteria della Fabbrica di San Pietro...

Notiziario e concorsi

CORI

Villa Castelli (BR).

ORGANO

Corridonia (MC), Milano, Roma.

CORSI - CONCORSI - INCONTRI

Arezzo: 25/27 marzo 2022, VI Concorso nazionale di direzione di coro 'Le mani in suono'; Sestri Levante: 1/3 aprile 2022 III Concorso internazionale di canto corale Gran Premio CorAmare; Quartiano: 14/15 maggio 2022, 40° Concorso nazionale corale Franchino Gaffurio; Vittorio Veneto: 27/29 maggio 2022, 55° Concorso nazionale corale trofei Città di Vittorio Veneto; Gorizia: 14/18 luglio 2022, 59° Concorso internazionale di canto corale Seghizzi.

Rassegna di musiche libri riviste dischi cd

MUSICHE

CELEBRIAMO, anno LI, n. 3, maggio - giugno 2021, ed. Carrara, Bergamo.

ORGANISTICA, anno XXXI, n. 2/3, marzo - giugno 2021, ed. Carrara, Bergamo.

L'ORGANO NELLA LITURGIA, anno XXVII, n. 2/3, marzo-giugno 2021, ed. Carrara, Bergamo.

POLYPHONIA, anno XXXI, aprile - giugno 2021, n. 122, ed. Carrara, Bergamo.

RIVISTE

RIVISTA LITURGICA, trimestrale per la formazione liturgica, anno 108, n. 3/2021, Abbazia di S. Giustina, ed. Messaggero, Padova.

CHORALIA, U.S.C.I. Friuli Venezia Giulia, anno XXVII, n. 96, dicembre 2021.

CHORALITER, Feniarco, n. 66, gennaio 2022.